

Scheda di monitoraggio annuale – Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico – Farmacia (1506) (LM-13)

CONFRONTO DEI DATI E DEGLI INDICATORI (RELEASE DEL 29/09/2018)

Sezione iscritti

Il numero di iscritti (totali e regolari) ha registrato un netto aumento nell'anno 2016 dopo i valori pressoché costanti dei due anni precedenti. L'aumento è ascrivibile principalmente agli immatricolati puri, aumentati drasticamente a 240 unità.

Gruppo A – Indicatori Didattica (DM987/2016, allegato E)

Valori degli indicatori della didattica con andamenti variabili e una significativa variazione nell'anno 2016. In peggioramento le percentuali di studenti che acquisiscono 40CFU nell'a.s. (iC01) e che si laureano nella durata normale del corso (iC02). In netto aumento i valori relativi al rapporto studenti/docenti con dati superiori alle medie (iC05). Percentuali crescenti e molto elevate di studenti provenienti da altre regioni (iC03), con valori nettamente superiori alle medie di area geografica e nazionali. Molto buoni e in linea con i valori medi le percentuali di occupazione a tre anni dalla laurea (iC07).

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM987/2016, allegato E)

I valori osservati relativamente alle attività svolte all'estero sono caratterizzati da dati numericamente limitati (alcune unità). Le percentuali di CFU conseguiti all'estero (iC10) e di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) sono nulle, dato significativamente inferiore alla media nazionale e dell'area geografica. Dati superiori all'altro corso dell'Ateneo e in linea con la media dell'area geografica per la percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12).

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM987/2016, allegato E)

Valori degli indicatori per la valutazione della didattica iC13-iC15 in costante declino nel periodo 2014-2016. Torna a crescere allineandosi alla media nazionale la percentuale di studenti che proseguono al II anno con 2/3 (40CFU) dei crediti previsti al I anno (iC16). Indicatori in costante aumento per la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17). Indicatori sempre superiori alle medie per la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Dato in calo nel 2016 rispetto alle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionali per la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22). Indicatori positivi rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale sulla fidelizzazione al CdS degli immatricolati (iC23), comparabili al dato di Ateneo. Percentuale di abbandoni (iC24) attestatasi nel 2016 sul valore del 2015, inferiore ai dati medi di area e nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

Costantemente molto buono il dato di soddisfazione degli studenti sul CdS (iC25). Dati di occupabilità costantemente superiori ai valori di ateneo, di area e nazionali (iC26).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente

I valori degli indicatori del rapporto studenti docenti hanno registrato un significativo aumento nell'ultimo anno (iC27), drastico se riferito agli studenti del primo anno (iC28).

COMMENTO AL CONFRONTO DEI DATI E DEGLI INDICATORI.

Il Gruppo di Riesame, nella seduta del 09/11/2018 ha analizzato i valori e i trend degli indicatori, con particolare attenzione ai casi in cui fosse riscontrabile un discostamento dalla media o una variazione significativa rispetto ai dati precedenti.

Il CdS Farmacia ha mantenuto la struttura attuale dell'ordinamento, messo in opera nel 2011 e gestito dal Consiglio del Corso di Studio istituito nel 2013.

Gli indicatori sono stati confrontati principalmente con i dati relativi all'area geografica e con i dati nazionali. Nell'Ateneo è presente infatti una sola altra laurea magistrale a ciclo unico nella stessa classe; il campione statistico disponibile è pertanto limitato e si ritiene perciò opportuno limitare il confronto intra-Ateneo solo a differenze particolarmente eclatanti, tenuto conto anche delle peculiarità dei due corsi di LMCU.

Un primo dato da segnalare, che ha influito a cascata su numerosi indicatori correlati del gruppo iC00, è il corposo aumento del numero di immatricolati puri, salito a 240 unità dai valori di 48-65 unità degli anni precedenti. L'aumento è stato determinato dalla rimozione della programmazione locale con contestuale eliminazione del test di ingresso corrispondente, deliberata dal CdS per aderire al Piano Strategico di Ateneo e di Dipartimento che auspicava l'incremento numerico degli studenti. Tale aumento si riflette direttamente sugli altri indicatori relativi al numero di iscritti totali e regolari, portando il CdS a valori superiori alla media nazionale di Atenei non telematici.

Se da un lato l'aumento del numero di immatricolati è da ritenere positivo, esso ha influito negativamente su diversi indicatori della didattica, in particolare ove il numero di iscritti o immatricolati sia il denominatore. Prosegue infatti il trend di discesa della quota di studenti iscritti entro la durata normale del corso che acquisiscono almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), evidenziando un calo delle prestazioni percentuali degli studenti in termini di esami superati, probabilmente determinato da una maggiore presenza tra gli immatricolati di studenti meno motivati a causa dell'assenza di uno stadio di selezione.

È da segnalare inoltre il valore ulteriormente calato della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), indicatore segnalato dal NdV per la sua incipiente criticità. È possibile che su tale indicatore abbia influito il passaggio all'ordinamento attuale di alcuni studenti dell'ordinamento precedente, che ha determinato la necessità di compensare le differenze tra i piani di studio dei due ordinamenti che, seppur limitate, hanno indotto un ritardo quantificabile in qualche mese. Questo ha portato una quota di studenti al limite della laurea nella durata normale del corso, a laurearsi nell'anno seguente, come dimostrato chiaramente dall'indicatore iC17, il cui aumento compensa esattamente il calo percentuale di iC02. La circostanza si ritiene episodica e ci si attende un rimbalzo fisiologico sui valori medi dell'indicatore, essendo tutti gli studenti ora inquadrati nello stesso ordinamento giunto a pieno regime. Dall'altro lato, si segnala la evidente anomalia dell'indicatore iC02 anche sui valori medi, per i quali la diminuzione percentuale nell'area geografica nell'anno 2016 è perfino doppia del valore del CdS e un'analoga tendenza è riscontrabile anche a livello nazionale, senza una evidente ragione specifica.

Cresce ulteriormente il numero di iscritti al I anno provenienti da altre regioni che raggiunge i 2/3 del totale, confermando il dato superiore alla media e testimoniando una particolare attrattività del CdS, favorita e integrata dalla prossimità geografica di regioni come la Lombardia e dall'agevole collegamento ferroviario e stradale sia sull'asse orizzontale che su quello verticale.

L'aumento degli immatricolati ha portato inoltre un netto incremento degli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti (iC05), portando il dato del CdS a valori superiori a tutte le medie.

Permangono soddisfacenti e in linea con i valori medi le percentuali di occupazione a tre anni dalla laurea (iC07).

Il Gruppo B degli indicatori di internazionalizzazione risulta inferiore alle medie per quanto riguarda l'attività svolta dagli studenti all'estero. In particolare, gli indicatori iC10 e iC11 mostrano valori nulli o quasi tali principalmente in conseguenza della definizione dell'indicatore stesso, che esclude studenti non regolari o laureati non in corso. È da sottolineare che al momento attuale e data la struttura del CdS, una esperienza all'estero non è mai totalmente integrabile all'interno di un semestre dei primi quattro anni di corso, a causa della non coincidenza a livello di anno di corso o di semestre di più di due insegnamenti. Una esperienza all'estero con un congruo numero di CFU si traduce necessariamente in un ritardo di carriera difficilmente accettabile o recuperabile dallo studente. Poiché l'internazionalizzazione rappresenta un punto chiave del Piano Strategico di Ateneo, è auspicabile un maggior supporto a livello di Ateneo per una gestione maggiormente unificata e più rapida delle pratiche relative alla gestione dei periodi di studio all'estero e per una promozione capillare e sistematica delle diverse iniziative disponibili.

Rimane positivo il valore della percentuale di studenti che hanno ottenuto il titolo precedente all'estero, indice della costante e significativa presenza di immatricolati provenienti da altre nazioni.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E) mostrano un declino delle prestazioni degli studenti nel primo anno di corso (indicatori iC13-iC15), indicando chiaramente che l'aumento del numero di studenti ha determinato un calo della qualità media degli stessi, non più filtrati da un test di ingresso

valutativo e vincolante. A parziale compensazione, torna a crescere allineandosi alla media nazionale la percentuale di studenti che proseguono al II anno con 2/3 (40CFU) dei crediti previsti al I anno (iC16).

Già citato in precedenza l'aumento del numero di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) e sempre positiva la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, nettamente superiore al dato nazionale (iC19).

Con riferimento ai gruppi di indicatori di approfondimento per la sperimentazione, si segnala la diminuzione del valore di studenti immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), già analizzata e discussa in relazione agli indicatori iC02 e iC17.

Si confermano inferiori rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale sia i dati relativi ai passaggi ad altro CdS degli immatricolati (iC23) che il dato percentuale di abbandoni (iC24), con una soddisfacente fidelizzazione degli studenti, anche se va tenuta in debita considerazione l'influenza su tale indicatore dell'aumento dei laureati oltre la durata normale del corso.

Insiste su valori molto buoni la soddisfazione degli studenti per il CdS (iC25) e gli indicatori di occupabilità dei laureati in Farmacia rimangono costantemente superiori ai valori di ateneo, di area e nazionali (iC26), dimostrando ancora una volta la validità della formazione di una figura professionale nell'ambito del farmaco e dei prodotti della salute, molto richiesta dal mondo del lavoro.

Per gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente, si segnala il netto aumento del valore di rapporto studenti iscritti/docenti (iC27), determinato dall'aumento delle iscrizioni al I anno, come dimostrato dall'elevatissimo valore del rapporto riferito ai soli studenti immatricolati (iC28). Il drastico aumento potrebbe inficiare la qualità della didattica erogata, ma i dati sono legati al valore di immatricolazioni di uno specifico anno accademico e destinati a rientrare su valori inferiori in seguito alle modifiche all'accesso introdotte dal CdS nell'anno successivo a quello in esame. Gli indicatori iC27 e iC28 saranno quindi valutati più significativamente nella prossima SMA.

In conclusione, gli indicatori relativi al CdS mostrano un cambio netto della situazione determinato dalla scelta di rimuovere il vincolo di numero e il test di ingresso operata nell'a.a. 2016-2017. L'aumento della popolazione studentesca ha migliorato gli indicatori quantitativi, a scapito però di indicatori più prettamente qualitativi. Tali effetti, non inattesi, sono già stati presi in considerazione dal Consiglio di CdS negli a.a. 2017-18 e 2018-19, con l'introduzione del numero programmato ma con l'obbligatorietà di un test di valutazione iniziale che, seppur non vincolante, determina l'eventuale obbligo di una formazione propedeutica degli studenti che mostrano lacune sui requisiti di base. Si conferma la necessità di operazioni del CdS ma soprattutto di Ateneo atte a promuovere l'internazionalizzazione.

Gruppo di Riesame Farmacia

Prof. Alberto Minassi (Presidente)

Prof. Giovanni B. Giovenzana (Presidente del CdS Farmacia)

Dr.ssa Silvia Fallarini

Dr.ssa Chiara Gabellieri

Sig.ra Maria Airoidi

Sig.ra Lavinia Magni (Rappresentante degli Studenti)

Sig.ra Camilla Dargenio (Rappresentante degli Studenti)

Sig.ra Giuseppe Cornalba (Rappresentante degli Studenti)